

degli espatriati. Ma, signori della Giunta, voi avevate l'obbligo di esaminare tutti i documenti di quella elezione, di esaminare i risultati numerici, di ben stabilire quanti erano coloro che erano andati all'altro mondo, quanti coloro che non più in Italia erano.

Nella relazione è detto che a Massa le note di identificazione non furono controfirmate. Ma l'articolo 69 della legge elettorale politica prescrive che queste note debbono essere solo sottoscritte dai componenti del seggio: voi pretendete qualche cosa di più, poichè pretendete che ad ogni foglio sia adempito a tale formalità.

Tutto questo io vi domando, a che mena? Non può menare che ad un solo risultato: ad infirmare di nullità la elezione.

E poi voi avete trovato nella elezione di Massa dei morti, degli espatriati, ma sapete un poco quale è la differenza fra i voti del Corsi e quelli del Binelli? La differenza è di mille cento settanta voti; perchè i votanti furono 5853 ed il Corsi ebbe 3459 voti in confronto a due mila duecento ottantanove del Binelli. Ebbene, calcolate, moltiplicate come volete il numero dei morti e degli assenti portati per votanti, non si potrà mai, mai raggiungere il numero di 1478 voti, che fu appunto la maggioranza raggiunta dal Corsi.

Ora per queste considerazioni credo che la Giunta delle elezioni debba ritornar sopra la sua proposta perchè se è vera la sua premessa, ed io non ho ragione di dubitare della verità di ciò che dice nell'accertamento dei fatti, la conclusione non è che una sola: annullare la elezione, affinchè sia rinnovata.

Ma c'è un'altra osservazione che pretende di essere decisiva. Si dice: a quei tali morti, a quei tali andati fuori, bisogna aggiungere anche parecchi votanti per i quali si è riscontrato che la calligrafia è quasi somigliante. Oh signori, questa è un'affermazione ben strana. Non basta la somiglianza, ci vuole l'identità. Manca insomma tutto tutto per giustificare le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni.

La mia conclusione quindi non è che una sola: il povero morto ha lasciato degli elettori i quali aspettano da voi che non sia ritenuta nulla quella manifestazione politica. Ad ogni modo annullate pure quella elezione; ma non sostituite a Filippo Corsi il nome di Cherubino Binelli a deputato di Massa-Carrara.

Presidente. Non essendovi altri iscritti, do facoltà di parlare all'onorevole relatore.

Vienna, relatore. Onorevoli colleghi, la Giunta delle elezioni nella elezione di Massa Carrara è andata coi piedi di piombo. Erano sopraggiunte numerosissime proteste, non soltanto da coloro i quali erano stati partigiani della candidatura Binelli, ma anche da coloro che appartenevano, più specialmente, al partito socialista, e, tra le altre proteste, ci giungeva un giornale socialista « La Battaglia » dove era scritto che questo partito socialista nella votazione di ballottaggio si era completamente astenuto. L'astensione del partito socialista risultava poi dalla dichiarazione di un membro autorevole di quel partito, il quale dichiarava di non aver votato e, invece, noi lo trovammo fra coloro che avevano votato, come trovammo un numero abbastanza rilevante di morti...

Una voce. Che hanno votato? (*Commenti*).

Vienna, relatore. ...sì, che avevano votato; rilevammo perfino dei detenuti che appariva avessero votato, di quelli che si trovano all'estero e, tra le altre persone, siccome c'era stato prima a Massa un vescovo il cui nome figurava fra gli elettori, e che se ne era andato a Guastalla, noi intanto lo troviamo come votante in una delle sezioni di Massa. Noi abbiamo guardato con scrupolo a tutte queste sezioni e le abbiamo trovate tutte affette da irregolarità che portano all'annullamento. Io voglio riferire alla Camera un solo fatto: c'era tanta fretta di far male e di prepotenze in quella elezione da parte dei massenesi che si identificarono delle pagine persino dove non era scritto alcun nome.

Più tardi vennero le correzioni e le cancellature. Era morto tre mesi prima il sindaco di Massa, ma egli figurava come votante; era morto un tal cavaliere Tonetti notissimo a Massa, ma egli pure era risorto per votare. (*Interruzioni — Commenti all'estrema sinistra*). Ma poichè il diavolo sa far le pentole e non il coperchio, è nato questo incidente: che in una sezione, la settima di Massa, nientemeno il seggio aveva fatto il verbale ancor prima di cominciare lo scrutinio assegnando 600 e tanti voti al Corsi quando nemmeno si sapeva il risultato dello scrutinio. Ebbene, credendo di mandare soltanto la nota di identificazione si mandò alla Giunta anche il verbale. Quindi se c'è un'elezione in cui assolutamente si deve dedurre che tutto è stato fatto con prepotenza, è precisamente quella di Massa. (*Interruzioni*).

Esistono in quel Collegio tali rivalità per cui il prefetto mandava alla Giunta dell,